

10. LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO: IL POTENZIALE DI SVILUPPO

10.1 Punti di forza, di debolezza e potenzialità dei Comuni del Val di Noto

Si è proceduto finora ad una analisi dello stato di fatto e delle caratteristiche dei “Comuni Unesco” e del loro contesto territoriale di riferimento nell’area vasta di nostro interesse.

In questo capitolo cercheremo di definire le vocazioni del territorio con lo scopo di farne emergere le potenzialità che saranno poi alla base del disegno delle linee strategiche di sviluppo e, quindi, dei piani di azione di breve e di medio periodo e dei progetti.

Uno degli assi principali a sostegno dei processi di sviluppo dei Comuni del Val di Noto - anche per il ruolo che già riveste - è rappresentato dal turismo che è un comparto dei servizi in forte crescita e rappresenta la prima industria, a livello mondiale, in termini di reddito e occupazione.

A questi scopi è perciò necessario indagare con maggior approfondimento le potenzialità turistiche dei Comuni del Val di Noto con particolare riferimento al segmento del *turismo culturale*.

Il turismo viene in genere considerato un fattore di riequilibrio rilevante soprattutto per quelle aree che non sono state investite da processi di sviluppo industriale. Viene attribuito al turismo questo ruolo in quanto la sua crescita può essere in grado di rimettere in moto i settori di produzione, primaria e secondaria, tramite sia il suo impatto diretto che grazie all’effetto di moltiplicazione di reddito e occupazione che genera. In altri termini, l’incremento, in una determinata area, dei flussi turistici (o l’aumento della loro permanenza media) rappresenta una crescita delle esportazioni dell’area che stimola la domanda e l’offerta dell’insieme dei settori dell’economia locale.

Tali effetti moltiplicativi possono essere più o meno amplificati a seconda dell’esistenza e della forza dell’interdipendenza del sistema economico stesso; più questo sistema è efficiente, diversificato e integrato, e dotato di una adeguata infrastrutturazione più gli effetti si concentreranno su di esso senza disperdersi all’esterno. L’intersettorialità delle attività turistiche determina la capacità di indurre sviluppo in tutte le altre attività; ciò implica la necessità di progettare uno sviluppo endogeno che faccia leva per quanto più possibile sulle risorse imprenditoriali ed umane, rifuggendo al contempo da situazioni di “monocultura” turistica che renderebbe il processo non sostenibile nel lungo periodo, per il rischio di fenomeni che potrebbero snaturare le condizioni e le risorse umane e territoriali che gli hanno dato l’avvio.

In definitiva, si tratta di progettare uno sviluppo che, dovendo coniugare la crescita del benessere della collettività locale con la tutela e conservazione delle risorse (ambientali, culturali e naturali) del territorio, tenga conto della capacità di attrazione e di carico del territorio ed eviti un suo “iper sfruttamento”.

Prima di descrivere i punti di forza, di debolezza e le potenzialità dei singoli Comuni può essere utile richiamare i “megatrends” che caratterizzano il settore turistico a livello regionale e locale ed il ruolo della domanda culturale.

Le analisi condotte sulla domanda e l’offerta turistica mostrano un trend positivo per la Regione Sicilia che non si rispecchia con la stessa rilevanza negli andamenti del settore a livello provinciale e comunale del Val di Noto.

Anche la domanda culturale ha registrato, a partire dal 1997, una crescita consistente del numero dei visitatori dei musei e parchi archeologici a livello regionale che, anche in questo caso, non si presenta con la stessa intensità a livello provinciale e dei “Comuni Unesco”.

Più specificamente, a livello di *domanda*, si è rilevata una crescita sostenuta dei flussi turistici regionali, mentre, a livello provinciale, solo Ragusa ha presentato andamenti non solo in linea ma superiori a quelli medi dell’intera Regione. Di conseguenza è cresciuto il peso di questa provincia sulla Regione sia in rapporto alle presenze che agli arrivi. Nonostante questa crescita di peso, Ragusa attrae circa il 5,4% delle presenze regionali. Di converso peggiora la posizione relativa delle province di Catania e Siracusa.

Le presenze turistiche nell’insieme dei “Comuni Unesco”, Catania esclusa, rappresentano il 6% del totale regionale. All’interno dei Comuni la situazione è fortemente diversificata con dei poli turistici forti rappresentati, oltre che da Catania che da sola rappresenta il 4% delle presenze regionali, dai Comuni di Ragusa e Noto.

Le località marine sono i grandi attrattori del turismo in Sicilia anche se il turismo culturale gioca un ruolo non secondario e la Sicilia è, tra le regioni del Mezzogiorno, quella che attrae il maggior numero di turisti culturali.

Malgrado il peso del turismo balneare, il complessivo fenomeno turistico in Sicilia si distingue, da quello nazionale, per una minore stagionalità. Le ragioni di questo fenomeno sono molteplici (clima, provenienza dei turisti, ecc.) e tra queste bisogna comprendere anche il peso del turismo culturale che contribuisce a bilanciare la più accentuata stagionalità del turismo balneare.

La stagionalità è più elevata negli attuali poli di attrazione turistica del Val di Noto proprio per il fatto che, a nostro parere, in quest’area il peso del turismo culturale è ancora troppo contenuto.

Le caratteristiche della domanda determinano anche una permanenza media relativamente bassa: inferiore di circa un giorno rispetto alla media italiana. Si distingue Ragusa che non è inferiore, e per la componente straniera è superiore, alla media nazionale. Questo risultato è fortemente influenzato dalle caratteristiche dell’offerta ragusana, fortemente controllata da due grandi tour operator.

L’insularità ed i livelli medi di reddito familiare fanno sì che una quota consistente del turismo siciliano sia generato all’interno della stessa isola: il turismo infraregionale rappresenta il 60% del totale di spesa turistica. Se da un lato ciò è positivo, in quanto comporta un saldo turistico attivo per la Sicilia, dall’altro comporta una spesa media relativamente bassa che non contribuisce all’attivazione di processi endogeni di

crescita dell'offerta e della sua qualità. L'area del Val di Noto non si distingue sotto questo aspetto dalla media regionale.

A livello provinciale, il turismo proveniente dal resto dell'Italia è generato soprattutto da Campania, Lazio e Lombardia, mentre le quote prevalenti di turismo straniero sono francesi, tedesche, spagnole e statunitensi; quest'ultima quota è però sostenuta in gran parte dal ritorno degli emigrati.

Dal punto di vista dell'*offerta*, come già detto, la Sicilia è carente per quanto riguarda la ricettività alberghiera sia in termini quantitativi che qualitativi. La relativa scarsità di offerta contribuisce a posizionare l'indice di utilizzazione delle strutture ricettive al di sopra della media nazionale. Lo stesso fenomeno si verifica per il Val di Noto, a livello dei "Comuni Unesco", mentre a livello medio provinciale l'indice di utilizzazione è minore per il fatto che entrano in gioco centri con elevata offerta alberghiera.

La *domanda culturale*, misurata in termini di visitatori dei musei e delle aree archeologiche, è in crescita: dal 1997 al 2000 i visitatori sono aumentati in Sicilia del 48%.

Tra le province, Siracusa rappresenta il più forte polo di attrazione della domanda culturale, mentre le province di Catania e Ragusa attraggono un flusso di visitatori ancora poco consistente.

In termini di capacità di attrazione e spesa (numero di visitatori per museo e spesa media per visitatore) la stessa Siracusa, che pur dispone di un rilevante patrimonio archeologico e culturale, mostra valori nettamente al di sotto di quelli rilevati per poli culturali di pari importanza.

Le caratteristiche del turismo (prevalenza della motivazione balneare e alto peso della quota infraregionale), la relativa scarsa promozione ed i ritardi nelle politiche di offerta dei "*servizi di accoglienza museale*" sono all'origine di un fenomeno che è stato rilevato attraverso l'applicazione di particolari tecniche statistiche: ovvero la debole correlazione tra presenze turistiche e flussi di visite ai musei ed ai parchi archeologici. Ancora più debole è questa correlazione a livello comunale. In altri termini, l'offerta culturale non attrae quote significative di turisti e, per converso, non contribuisce ad accrescerne la permanenza media.

Un ulteriore indicatore della domanda culturale è rappresentato dalla spesa pro capite per attività del comparto dello spettacolo (cinema, teatro, musica, sport). Anche rispetto a questo indicatore la spesa media regionale e provinciale è nettamente al di sotto dei valori medi nazionali.

L'*offerta culturale*, intesa in senso ampio, mostra la presenza a livello regionale e provinciale di un ricco patrimonio, museale archeologico e naturale con alte potenzialità di crescita associate ad una loro offerta integrata.

La dotazione di parchi archeologici è, per esempio, nel Val di Noto superiore alla media nazionale e di assoluto rilievo anche se confrontata con la media europea.

Lo stesso patrimonio ambientale e naturalistico è nell'area del Val di Noto superiore alle media nazionale e regionale. Per esempio, la percentuale di area protetta è pari al 20% della superficie totale contro il 10,5% a livello nazionale e l'8,8% a livello regionale anche se queste aree si caratterizzano per una notevole dispersione territoriale che richiede, pertanto, interventi per pervenire ad un'offerta congiunta. La stessa risorsa marina in quest'area è di assoluto rilievo come appare anche dalle indagini di gerarchizzazione condotte a livello nazionale.

Più specificamente, per i singoli “Comuni Unesco” del Val di Noto, i punti di forza, di debolezza e le potenzialità possono essere così sintetizzati tenendo conto dei risultati dell'analisi diagnostica condotta (cfr. Cap. 1):

Caltagirone

Risorse culturali ed ambientali

- Rete museale molto sviluppata (Musei Civici, Museo Regionale della Ceramica, Galleria Fotografica “Luigi Ghirri”, Museo dei Cappuccini, Museo arte e spettacolo dei Pupi Siciliani).
- Rilevanza del patrimonio archeologico (Monte S. Mauro, Piano Casazze, Sant'Ippolito, Altobrando, Necropoli della Montagna) e presenza della Riserva Naturale Orientata di S. Pietro.
- Rilevanza nazionale dell'artigianato tradizionale della ceramica (marchio DOC della ceramica di Caltagirone). Importanti iniziative promozionali come la Rassegna della Ceramica “*Terrarum Varietates*” e la Biennale Regionale della Ceramica. Molteplicità delle manifestazioni fieristiche (Kalat Expo', La Travatura), religiose (Settimana Santa e Festa di S. Giacomo) e culturali (Rassegna d'Arte Contemporanea “Prova d'Autore”).
- Corso di Laurea in *Progettazione e Gestione dei Parchi e Giardini* (Facoltà di Agraria, Università di Catania).
- Prodotti tipici certificati (Olio D.O.P. Monti Iblei, Vino D.O.C. Cerasuolo di Vittoria, uva da tavola di Mazzarrone I.G.P.).

Ricettività e turismo

- Presenze turistiche in crescita costante negli ultimi anni (+ 12% dal 1999 al 2000).
- Permanenza turistica media modesta, ma che non risente di una particolare stagionalità.
- P.I.T. del Calatino Sud-Simeto *Le Economie del Turismo* approvato con D.P.Reg. N.94/ Segr. del 18.06.2002 e finanziato per Euro 33.658.579,07.

Infrastrutture e servizi

- Presenza dell'A.S.I. (Area Sviluppo Industriale).
- Scarsità delle infrastrutture di collegamento ferroviario e dei collegamenti viari.

Catania¹

Risorse culturali ed ambientali

L'importanza del ruolo rivestito nella storia antica e recente dalla città ne fa una realtà straordinariamente dotata di:

- Risorse culturali e ambientali: il patrimonio storico-artistico e architettonico di Catania, diffuso all'interno di uno dei centri storici più estesi d'Italia, appare particolarmente ricco soprattutto per quanto attiene al periodo greco-romano e all'edilizia civile e religiosa barocca. L'offerta museale è piuttosto ampia: Museo Civico di Castello Ursino, Museo Diocesano, Museo d'Arte Contemporanea "Emilio Greco", al Museo Belliniano, Casa Museo Giovanni Verga.
- Catania ospita un importante Polo Universitario di cui fanno parte, oltre che quasi tutte le classi di laurea, la Scuola Superiore per la Formazione e l'Eccellenza, l'Osservatorio di Astrofisica e il CNR.
- La città di Catania, pur essendo una tipica città costiera, è caratterizzata dalla vicinanza all'Etna, il vulcano attivo più alto d'Italia
- Importante dotazione delle infrastrutture di collegamento e dei servizi: Aeroporto Internazionale di Fontanarossa (l'aeroporto si colloca al quinto posto nella graduatoria degli aeroporti civili italiani per traffico passeggeri), porto, stazione ferroviaria, metropolitana, circum-etnea

Ricettività e turismo

- Capacità ricettiva buona ma superiore rispetto alla domanda turistica attuale.
- *Trend* di visitatori in crescita regolare.

Militello Val di Catania

Risorse culturali ed ambientali

- Ricchezza del patrimonio storico-artistico (Castello Barresi-Branciforti, n. 9 palazzi storici, n. 19 tra chiese, monasteri e santuari).
- Museo di S. Nicolò.
- Aree di interesse archeologico (Dosso Tamburaro, Frangello, Piano Maenza,) poste spesso all'interno di aree di grande interesse naturalistico (Torrente Catalfaro, Torrente Ossena e Cascate del Torrente Lembasi-Loddiero).
- Manifestazioni religiose (Festa del "Battesimo di Gesù-6 gennaio; Solennità di S. Giuseppe-19 marzo; Settimana Santa della Pasqua; Festa di S. Benedetto Abate-11 luglio; Celebrazioni in onore del SS. Salvatore-18 agosto; Celebrazioni in onore di Maria SS. Della Stella-8 settembre; Festeggiamenti in onore dell'Immacolata-8 dicembre) e ispirate al barocco (Settimana del Barocco -fine agosto).
- Iniziative folcloristiche ed editoriali per la promozione dei prodotti gastronomici locali (Sagra della Mostarda e del Ficodindia in ottobre).

¹ Il taglio sintetico delle schede non dà conto delle dotazioni e delle potenzialità del Comune di Catania che non sono confrontabili, come già detto, con quelle degli altri "Comuni Unesco"

- Patrimonio storico-artistico e archeologico da valorizzare ulteriormente.

Ricettività e turismo

- Struttura ricettiva da potenziare.

Infrastrutture e servizi

- Dotazione infrastrutturale di collegamento da potenziare.

Modica

Risorse culturali ed ambientali

- Alto valore del patrimonio storico-artistico (Duomo di S. Giorgio, Cattedrale di S. Pietro, Catello di Chiaromonte, tessuto connettivo urbano, edifici civili) e archeologico (Cava d’Ispica Nord, Treppiedi Nord).
- Musei (Museo Tommaso Campailla, Museo Ibleo delle arti e tradizioni popolari “Serafino Amabile Guastella”, Museo Civico Archeologico “F. L. Belgiorno”).
- Parco letterario Salvatore Quasimodo (Casa Museo di Salvatore Quasimodo e Quasimoditeca).
- Manifestazioni e celebrazioni diffuse (in onore di S. Quasimodo: “ *I Viaggi Sentimentali*”, “ *La Settimana Quasimodiana*”, altre feste e celebrazioni concentrate nel periodo Aprile-Agosto e in Ottobre e Dicembre).
- Teatro Cittadino (50 spettacoli nell’arco di una stagione).
- Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Catania (Corso in Scienza del Governo e dell’Amministrazione, Corso di Laurea in Scienze Tropicali).
- Prodotti tipici certificati (formaggio ragusano D.O.P., olio extravergine d’oliva D.O.P. Monti Iblei).
- Fascia costiera con mete attrezzate del turismo balneare (Marina di Modica).

Ricettività e turismo

- Buona capacità ricettiva anche se sotto-utilizzata.
- Stagionalità marcata.

Noto

Risorse culturali ed ambientali

- Ricchezza del patrimonio storico-artistico (circa 40 chiese e conventi).
- Musei (Collezione “Giuseppe Pirrone”, Museo Archeologico).
- Rilevanza del patrimonio archeologico (aree principali: Noto Antica, necropoli Cava Grande del Cassibile, Castelluccio, Villa romana del Tellaro, Monte Finocchito, area archeologica di Eloro).
- Impianto urbano rappresentativo dell’architettura tardo-barocca

- Fascia costiera particolarmente pregiata (Vendicari, Marina di Noto, Cala Mosche).
- Presenza della Riserva Naturale Orientata di Cava Grande del Cassibile.
- Prossimità con la Riserva Naturale Orientata di Vendicari e con l'isola di Porto Palo di Capopassero.
- Manifestazioni culturali e folcloristiche diffuse nell'arco dell'anno (Primavera Barocca con Infiorata, Agosto Netino, Festival della musica e della danza, Festival barocco).
- Prodotti tipici certificati (Olio d'Oliva D.O.P., Mandorla Pizzuta D.O.C., Vino Moscato di Noto Naturale D.O.C., Vino Moscato di Noto Liquoroso D.O.C., Vino Nero d'Avola D.O.C., Pomodori Ciliegino I.G.P., Formaggio Caciocavallo D.O.C., Melone Cantalupo I.G.P., Carrubo D.O.C.).
- Facoltà di Scienze della Formazione, gestita dal Consorzio Università del Mediterraneo Orientale.
- Harvard Summer Program in Sicily.
- Offerta di spazi espositivi e museali da potenziare.

Infrastrutture e servizi

- Rete infrastrutturale di collegamento da potenziare.

Palazzolo Acreide

Risorse culturali ed ambientali

- Monumenti e aree di eccezionale interesse archeologico (area archeologica di Akrai e dei cosiddetti Santoni, Teatro Greco, *bouleuterion*, necropoli della pineta).
- Rappresentazioni classiche al teatro greco (festival internazionale del Teatro Classico dei Giovani organizzato ogni due anni dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico, con la partecipazione di gruppi delle scuole superiori provenienti da città italiane ed europee).
- Musei (Antiquarium, Pinacoteca, Museo Telematico, Museo demo-etno-antropologico “*Antonino Uccello*”).
- Molteplicità delle manifestazioni a carattere religioso (Festa di S. Paolo Apostolo, festa di S. Sebastiano, festa dell'Addolorata, festa di S. Michele, Presepe vivente a Natale), fieristico (Agromontanfiera) e teatrale (Festival Internazionale dei Giovani, stagione teatrale estiva al Teatro greco, rassegna di musica classica).
- Vicinanza della Riserva Naturale Orientata di Cava Grande (presenza di beni naturalistici ed archeologici).
- Prodotti tipici certificati (Formaggio Ragusano D.O.P., Olio D.O.P. Monti Iblei). Recentemente sono state individuate anche tartufoie di eccellente qualità.

Ricettività e turismo

- Stagionalità elevata.

Infrastrutture e servizi

- Assenza del sistema di trasporto urbano e di comunicazione ferroviaria.

Ragusa

Risorse culturali ed ambientali

- Importanti siti archeologici nell'hinterland ibleo (Scavi di Kamarina, Scavi di Kaucanae, scavi di Ragusa Ibla) e beni storico-artistici (n. 16 Chiese principali tra cui la Cattedrale di S. Giovanni Battista, la Chiesa di S. Maria delle Scale e la Chiesa di S. Giorgio; Castello di Donnafugata; importanti palazzi storici tra cui Palazzo Cosentini e Palazzo Bertini).
- Musei (Museo Archeologico Regionale di Kamarina, Museo Archeologico Regionale Ibleo, Civica Raccolta “Carmelo Cappello”, Museo Diocesano, Castello di Donnafugata).
- Patrimonio ambientale protetto (Area Protetta dell'Irminio, Riserva Pino d'Aleppo).
- Prodotti tipici certificati (olio D.O.P. dei Monti Iblei, Formaggio Ragusano D.O.P.).

Ricettività e turismo

- Meta balneare attrezzata (Marina di Ragusa, Caucana, Casuzze).
- Offerta ricettiva articolata.
- Stagionalità elevata.

Infrastrutture e servizi

- Scarsità dei collegamenti con il resto della provincia (due stazioni, autobus extraurbani).

Scicli

Risorse culturali ed ambientali

- Manifestazioni a carattere religioso (Cavalcata di S. Giuseppe, Madonna della Milizia, Settimana Santa, Canzoncine dell'Immacolata), sportivo (*Memorial Peppe Greco*) e folkloristico (Incontri d'estate) diffuse nell'arco di sette mesi.
- Progetto di massima *Parco-Museo del Colle S. Matteo* (che prevede anche il “percorso archeologico ed antropologico Chiafura”; progetto di ristrutturazione del Cine Teatro Italia).
- Riserva naturale dell'Irminio, alla foce dell'omonimo fiume.
- Borgate marine Sciclitane (Donnalucata, Cava d'Aliga, Sampieri, Playa Grande, Pisciotto).

Ricettività e turismo

- Comparto ricettivo sottodimensionato soprattutto in relazione alla ricettività alternativa (3 esercizi alberghieri, nessun agriturismo e solo due strutture ricettive alternative).
- Stagionalità elevata.
- Predominante componente turistica italiana.

L'Analisi delle Componenti Principali ci ha permesso di individuare - partendo da un'ampia gamma di variabili di natura socio-economica e culturale - i punti di somiglianza tra i singoli Comuni del Val di Noto ed in particolare di classificare i "Comuni Unesco", esclusa Catania, in tre classi (*duster*) sulla base di due fattori principali il livello di "benessere economico" e la "capacità attrattiva" delle risorse turistiche e culturali possedute (cfr. Cap. 8).

Ai fini della definizione di una strategia comune, e soprattutto per individuare le azioni prioritarie da realizzare nei singoli "Comuni Unesco", si è proceduto a misurare le *distanze* tra i Comuni relativamente a tre "macro criteri":

- 1) Dotazione di risorse ed infrastrutture (Asse infrastrutturale);
- 2) Grado di valorizzazione e capacità di comunicazione delle risorse possedute (Asse culturale);
- 3) Livello di sviluppo economico e turistico (Asse economico-turistico).

Data la distanza che separa Catania dagli altri Comuni, per evitare un "effetto schiacciamento" si è proceduto non considerando nell'analisi questa città.

I tre "macro criteri" sono stati definiti facendo riferimento a 10 parametri.

I valori dell'*Asse infrastrutturale* sintetizzano cinque parametri: il numero di beni culturali censiti nei singoli Comuni dalle Guide Rosse del Touring Club, la quantità di posti letto totali (alberghieri ed extra alberghieri), il numero di teatri e spazi espositivi, l'accessibilità (misurata sulla base del tempo di percorrenza dall'aeroporto di Catania) e la dotazione di servizi sanitari di rango elevato (misurata sulla base del tempo di percorrenza necessario per arrivare alla più vicina struttura ospedaliera).

I valori dell'*Asse culturale* sono stati definiti prendendo in considerazione tre parametri: il livello di conoscenza all'esterno del patrimonio culturale locale (misurato sulla base delle righe dedicate al patrimonio storico-artistico di ciascun Comune dalle Guide Rosse del Touring Club), il numero di eventi di carattere religioso e laico che annualmente hanno luogo nei singoli Comuni, il numero di Corsi di livello universitario attivati sul territorio.

I valori dell'*Asse economico-turistico* sono stati definiti prendendo in considerazione due parametri: il Prodotto Interno Lordo (PIL) pro capite e l'ammontare delle presenze turistiche annue.

Attribuendo lo stesso peso ad ogni parametro si sono posizionati i Comuni in un grafico tridimensionale (cfr. Grafico 1).

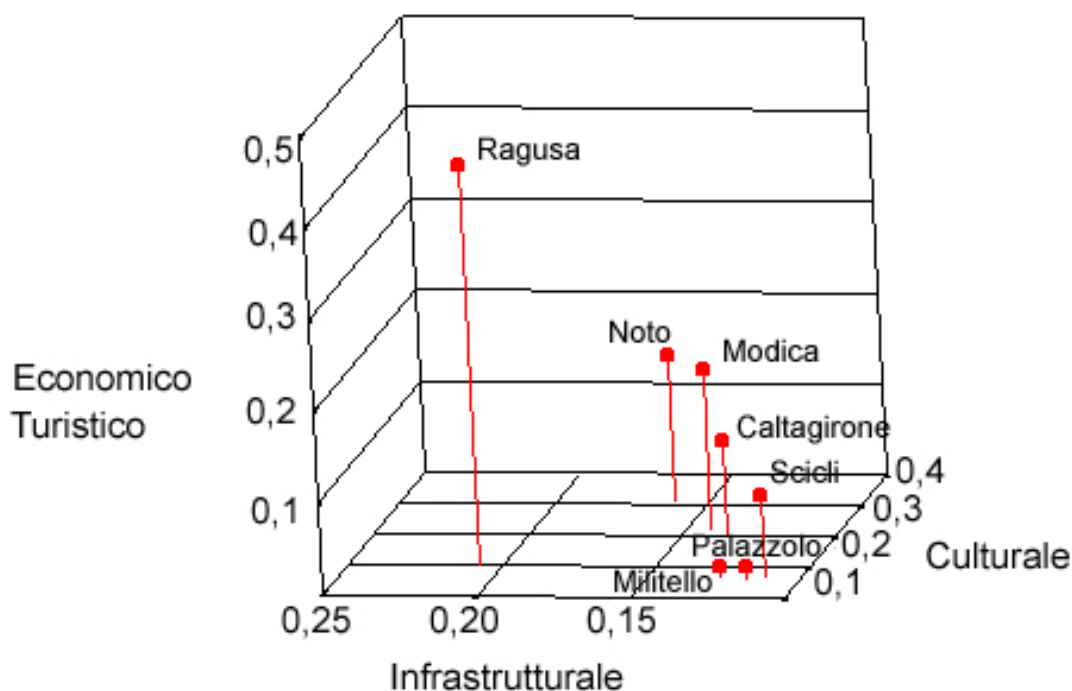


Grafico 1 - Il posizionamento nello spazio infrastrutturale/culturale/economico dei “Comuni Unesco”

Il Grafico mostra che per quanto riguarda la “valenza”, o meglio, la conoscenza all’esterno del patrimonio culturale non esistono apprezzabili differenze tra i singoli Comuni, le situazioni si divaricano in modo rilevante quando si prendono in considerazione le altre due “macro variabili”. Ciò comporta che, soprattutto a livello di intervento, bisognerà programmare interventi differenziati sia a livello cronologico che settoriale.

In particolare, bisognerà intervenire più in profondità in quei Comuni che presentano maggiori difficoltà dal punto di vista infrastrutturale per metterli in grado di rispondere alle nuove sfide che verranno delineate dalla strategia integrata di valorizzazione

10.2 Prime indicazioni per la definizione di una strategia di valorizzazione economica delle risorse territoriali

I “Comuni Unesco” in particolare, ma l’intera Regione Sicilia, sono, come si è visto; dotati di risorse in grado di innescare una dinamica di crescita delle filiere produttive legate all’industria culturale e al turismo culturale.

Le risorse culturali, del resto, sono state individuate all’interno del Quadro Comunitario di Sostegno, quali punti di forza e variabili di rottura. In Sicilia infatti è localizzato circa il 9,4% delle risorse culturali nazionali censite (il 30% se si considerano solo i beni archeologici) ed il 27,7% di tutti i musei del mezzogiorno (il 6,9% dei musei italiani).

Valorizzando queste risorse è perciò possibile innescare un processo di crescita economica che, essendo fondato su risorse endogene, può essere, di per sé, stabile e duraturo e a vantaggio di tutto il tessuto sociale dell'area d'intervento.

Tuttavia, come si è visto, molte risorse restano ancora sotto utilizzate e in molti casi completamente inutilizzate per differenti ragioni; in primo luogo, per l'assenza di una strategia di valorizzazione in grado di coniugare tutela e conservazione con un loro utilizzo sostenibile ed economicamente vantaggioso.

In particolare, per i “Comuni Unesco” del Val di Noto questa strategia dovrebbe:

- a) accrescere i flussi di turismo attratto che sono cresciuti in questi ultimi anni meno della media regionale;
- b) contribuire a ridurre la forte stagionalità della domanda turistica attuale;
- c) aumentare la permanenza media dei flussi turistici anche per ridurre il peso dei costi di trasporto sulla spesa pro capite che per i turisti extra Regione rappresenta un vincolo alla visita;
- d) adeguare l'offerta di servizi nel settore culturale ed in quelli della ricettività, dei trasporti e del tempo libero;
- e) rendere più forte il legame tra collettività locali e risorse del territorio (rafforzare il sentimento di identità) accrescendone la partecipazione alle attività di tutela e valorizzazione.

Per raggiungere l'insieme di questi obiettivi, e soprattutto quelli di natura economica, la strategia di valorizzazione dovrebbe:

- 1) integrare sempre di più l'offerta di risorse culturali con le altre offerte del territorio (mare, natura, prodotti tipici, feste e tradizioni popolari, ecc.);
- 2) specializzare l'offerta complessiva del Val di Noto (*marchio Unesco*) per renderla immediatamente percepibile al potenziale fruitore specialmente nei mercati internazionali generatori di domanda;
- 3) incrementare e programmare gli eventi, creare e rendere fruibili siti e circuiti per arricchire le occasioni offerte al turista ed accrescerne la permanenza media;
- 4) accrescere l'offerta di servizi ai visitatori dei musei e parchi archeologici;
- 5) accrescere la qualità complessiva dell'intero contesto (parchi archeologici, musei, centri urbani, paesaggio, ecc.) perché il visitatore/turista viene attratto e “consuma” l'intero territorio e non solo parti di esso;
- 6) sostenere, rendendole nel contempo più integrate, la filiera produttiva culturale (restauro, artigianato, ecc.) e le filiere produttive connesse (agroalimentare, ecc.);
- 7) permettere di raggiungere quella “massa critica” di domanda pagante indispensabile per rendere fattibile l'attivazione di attività nell'ambito della filiera culturale e nelle altre filiere.

Queste esigenze strategiche - che potrebbero essere sostenute con le risorse ancora disponibili dei Fondi Strutturali 2000-2006 - derivano dal fatto che il mercato turistico è sempre più competitivo e la concorrenza sarà accresciuta nei prossimi anni dalla entrata di nuovi Paesi (o dalla crescita della loro qualità) della riva sud del Mediterraneo e dell'est Europeo.

Nel capitolo che segue si procederà ad illustrare con maggior dettaglio i contenuti di una possibile strategia di valorizzazione per il Val di Noto dando, nel contempo, un “valore” agli obiettivi che potrebbero essere perseguiti nel breve/medio periodo, per esempio, in termini di flussi attratti e di permanenza media.